

25/05/2010

Le novelle brunettiane investono i CCNL L'UFFICIO DELLE DOGANE DI VENEZIA "VESTE DI NUOVO": UN ECCESSO DI BUROCRAZIA e LE SANZIONI DISCIPLINARI

Ci sembra di rivivere i tempi della guerra fredda. Dopo le vessazioni medianiche subite dalla categoria di dipendenti pubblici, oggi ci si mette anche la burocrazia e l'interpretazione del Decreto Legislativo 150 con la subitanea applicazioni di sanzioni.

Premettiamo che **l'UGL è la prima a volere che determinate situazioni o episodi di mal costume che si sono verificati in passato non siano più consentiti** e che l'Amministrazione Pubblica vigili affinché la macchina funzioni con efficienza ed efficacia ma, di fronte alle ultime note emesse dall'Ufficio delle Dogane di Venezia, non potevamo restare inerti nonostante il non invito ai tavoli di contrattazione.

La nota prot.6359/RI del 08 aprile 2010 recita tutta una serie di punti che richiamano l'obbligo del dipendente pubblico in relazione all'inosservanza dei propri doveri inerenti l'orario di lavoro e le assenze e il richiamo all'applicazione delle varie sanzioni disciplinari dettati dai vari artt.55bis e seguenti del D.L.vo 150/2009. Fin qui nulla da dire; L'altro giorno esce un'altra nota prot. N.8993RI del 17/05/2010 che collegandosi a quella precedente recita le nuove modalità di rilevazione dell'orario in entrata ed uscita per la **fruizione della pausa per il ristoro psico-fisico attraverso la rilevazione automatizzata a prescindere dal luogo di consumazione del pasto nella medesima pausa**. In parole povere chi non mangia o mangia un frutto in ufficio deve comunque timbrare l'uscita pur restando all'interno del compendio istituzionale e dopo ritimbrare l'entrata senza che il dipendente sia mai uscito ed entrato. **Siamo al colmo dei colmi!!!**

E LA QUESTIONE SICUREZZA DOVE LA METTIAMO ???

Basti pensare ad un eventuale improvviso incendio: le persone sono uscite ufficialmente ma stanno dentro. (Vedasi il caso dell'Agenzia delle Entrate Lombardia) oltre ad un continuo ricordare di sanzioni disciplinari che potranno eventualmente essere applicate **persino se qualche collega sbadatamente occupa abusivamente posti parcheggio che pur assegnati risultano liberi in quella giornata**.

Sembra DI vivere i tempi della storia dove la comunicazione verbale non esisteva ma vi erano precetti. Nemmeno nella sede centrale di via Carucci c'è un clima di coprifuoco come nella città di Venezia.

La pausa per il ristoro psico-fisico, nella quale PUÒ essere consumato il pranzo, ricordiamo che fa parte integrante dell'orario di lavoro e che anch'essa va contrattata con la RSU e le Organizzazioni Sindacali con la relativa informativa al di là delle novelle brunettiane.

Inoltre l'Ufficio delle Dogane di Venezia, articolato al momento anche in uffici periferici come i Petroli e la Marittima dove l'effettuazione dei servizi avviene in orari anche diversi da quelli svolti all'interno dell'Ufficio direzionale a causa dei tipi di attività che vengono dati ai depositi costieri ed alle navi passeggere all'interno degli spazi e circuito doganale, rende difficile l'applicazione della timbratura della pausa.

Al dirigente dell'ufficio vogliamo solo dire che, sempre con lo spirito di collaborazione che l'UGL ha mostrato in ogni momento anche in attività propositive che meglio fanno funzionare la macchina pubblica dei servizi per l'utenza, di voler aprire un tavolo di confronto con le organizzazioni sindacali presenti sul posto per meglio individuare misure alternative che, comunque, possano controllare la fruizione della pausa in argomento senza ricorrere a metodi drastici e generici.

Siamo pronti a biasimare i singoli che non ottemperino ai propri doveri d'ufficio ma cerchiamo di non generalizzare sempre per risolvere il problema. Non inveiamo e vessiamo ancora di più i colleghi, dipendenti pubblici che sono già abbastanza demotivati per tanti ovvi motivi che questa società ci pone giornalmente.

**IL MAL COMUNE MEZZO GAUDIO A VOLTE NON SERVE:
Serve combattere i casi singoli che si presentano.**

IL COORDINAMENTO INTERREGIONALE
Veneto e Friuli Venezia Giulia